

nella foresta? Ahimè! Forse il lupo li avrà già divorati. Ah come sei stato inumano nell'abbandonare così i tuoi figli!

Il taglialegna, finalmente, perdette la pazienza, ch'ella gli aveva ripetuto quel discorso più di venti volte. E minacciò di percuoterla, se non taceva.

Non che il taglialegna non fosse addolorato come la moglie: ma essa lo annoiava, ed egli era uno dei tanti i quali amano che le donne parlino bene, ma non se ne vantino molto; se no, le trovano importune.

La donna piangeva ripetendo:

— Ahimè, dove si troveranno ora i nostri poveri figli?

E lo disse una volta, a voce così alta, che i figli, dietro la porta, udirono e gridarono in coro:

— Eccoci! Eccoci!

Ella si precipitò ad aprire la porta e li abbracciò, dicendo:

— Ah come sono lieta di rivedervi, cari figli miei! Siete stanchi vero, ed avete fame? Tu, tu, Pierotto, in quale stato sei ridotto! Vieni, voglio lavarti la faccia!

Pierotto era il suo primogenito, il figlio che ella amava più di tutti gli altri, perchè come lei era rosso di capelli.

Sedettero a tavola, e mangiarono con un appetito che faceva piacere al padre e alla madre, ai quali dissero la paura provata nella foresta, parlando ognuno nello stesso momento che un altro parlava.

Quella buona gente era contentissima di aver con sè i figli, e la loro gioia durò fino a quando finirono i dieci scudi. Allorchè non ebbero più un soldo, ricaddero nel primitivo dolore, e decisero di abbandonarli ancora: per non fallire il colpo li condurrebbero molto lontano che non avessero fatto la prima volta.